



CAMERUN. CONFLITTI, POVERTÀ E CRISI UMANITARIA

La speranza è nella scuola

A distanza di tre anni sono ritornato nel paese per documentare una risposta di pace a una situazione di guerra le cui prime vittime sono i bambini. Anche solo una scuola materna diventa segno di speranza in un futuro migliore.

testo e foto di Dan Romeo
www.ivaggididan.it

Nel mio viaggio precedente sono stato a Yaoundé, la capitale, e Douala (vedi *Mc 04/2020*). Questa volta la mia destinazione è il villaggio di Batak nell'Ovest del paese, nella provincia di Bafang, nell'area francofona, a un'altitudine di circa 1.500 metri, in una regione montuosa dalla vegetazione lussureggiante. Andando per qualche chilometro più a Ovest mi sarei addentrato nell'area anglofona della regione, epicentro di conflitti e di violenza etnica.

Visitando i villaggi, incontro molte famiglie di lingua inglese, spesso costituite solo da donne e bambini. Fuggite dalle aree di crisi, hanno trovato rifugio nelle province confinanti. Molte di queste madri mi riportano racconti di distruzione dei loro villaggi e di violenze fisiche di cui portano spesso i segni. Segni che per alcune di loro e per i loro bambini, saranno permanenti.

LA CRISI UMANITARIA

Nove regioni su dieci del Camerun sono colpite da crisi umanita-

rie ormai croniche, causate dalle violenze nel bacino del lago Ciad e nelle regioni del Nord Ovest, aggravate dalle azioni di Boko Haram, e nel Sud Ovest, dove perdura il conflitto nella zona anglofona.

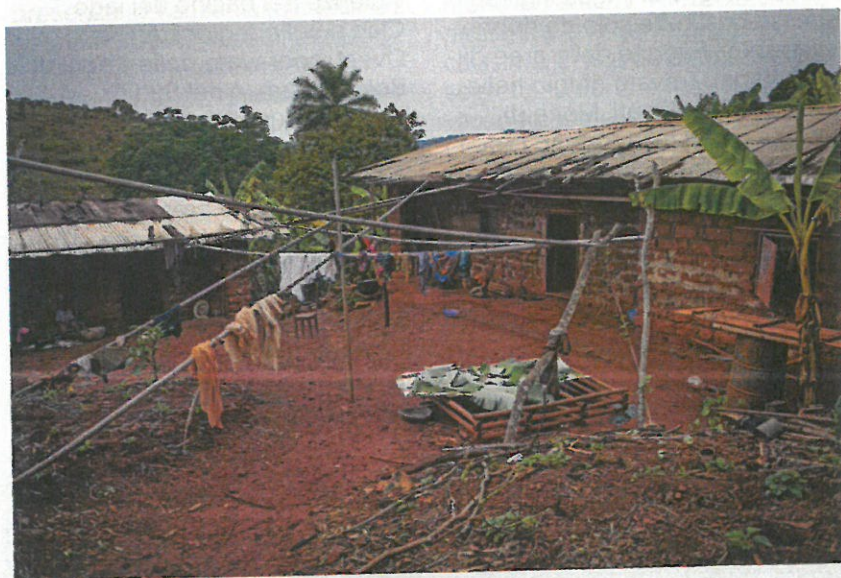
A complicare tutto questo si aggiunge anche la presenza, nelle regioni orientali del paese, di oltre 300mila profughi provenienti dalla Repubblica Centrafricana. Il tutto aggravato dal deficit di sviluppo strutturale e da vulnerabilità che sfidano costantemente la popolazione.



Anche la pandemia ha contribuito a complicare la situazione colpendo la popolazione con circa 120mila casi confermati e quasi due mila decessi alla fine di maggio 2022. Numeri lontani da quelli a cui siamo abituati in Europa e nel resto del mondo, ma anch'essi influenti sul peggioramento della generale condizione sanitaria del paese. La Repubblica del Camerun è al 153° posto su 189 nella classifica dei paesi per l'indice di sviluppo umano delle Nazioni Unite (che misura, oltre al Pil, le disuguaglianze di istruzione, la speranza di vita e altri indicatori). In questo contesto, il supporto umanitario delle Ong internazionali e, tra esse anche quelle italiane, è determinante.

NATURA INCONTAMINATA E PISTE ROSSE

La difficoltà maggiore nel visitare l'area di Batak è quella degli spostamenti tra i villaggi. Una volta lasciata la strada principale, le uniche vie di comunicazione sono le piste di terra rossa che si snodano nel mezzo della vegetazione. A causa delle piogge intermittenenti, queste piste diventano difficili e faticose da percorrere. I nuclei familiari vivono sparsi e isolati in quelli che si definiscono *compound* (pezzo di terra di proprietà di una famiglia dove sorge la casa, ndr) e quindi visitarli significa percorrere in ogni direzione tutto il versante della montagna. Muoversi con un mezzo diverso da una motocicletta è impensabile. Ringrazio Elysée, uno dei maestri della scuola elementare di Batak, che si è offerto di accompagnarmi con la sua moto.



📍 In queste pagine: immagini dal villaggio di Batak in Camerun.





LA SCUOLA MATERNA DI BATAACK

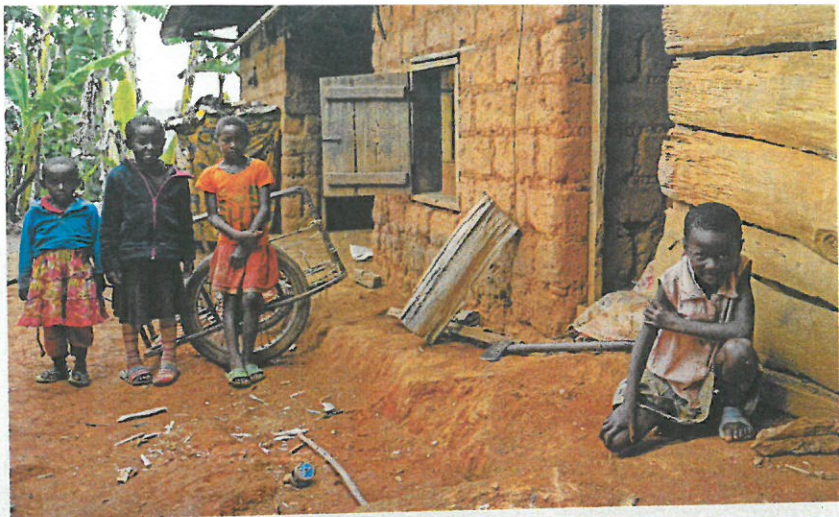
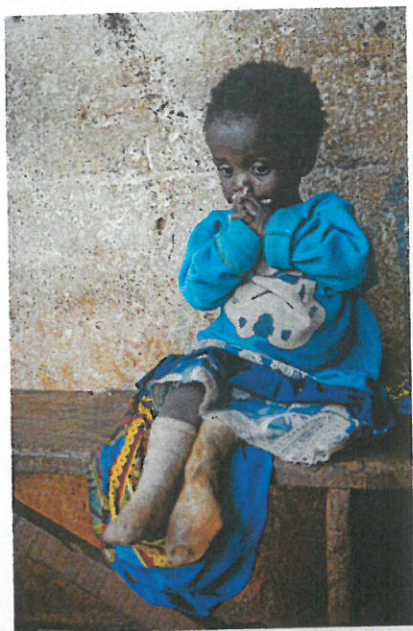
A Bataack c'è una scuola materna realizzata grazie alla collaborazione tra la Ong *Movimento Sviluppo e Pace* e l'organizzazione locale *Covideba*, il Comitato per lo sviluppo del villaggio di Bataack. Il progetto della scuola vuole dare una risposta concreta, anche se parziale e locale, a una situazione di necessità o, meglio, d'emergenza.

Questa situazione è causata principalmente dalla scarsa capacità del sistema scolastico nazionale di creare infrastrutture per l'istruzione e di provvedere insegnanti qualificati sul territorio. Inoltre quelli assegnati dal governo a queste aree disagiate non trovano stimoli né strumenti per svolgere il loro lavoro.

La mancanza di scuole e di insegnanti non aiuta certo i bambini nella loro formazione, anche per-



PORTFOLIO



ché le famiglie spesso non hanno la capacità di sostenere le spese dell'istruzione a causa della povertà. I minori sono esposti all'abbandono scolastico e, di conseguenza, costretti a lavorare per aiutare la famiglia.

I matrimoni precoci, la delinquenza giovanile, il consumo di droga, la prostituzione ne sono alcune delle conseguenze. La spesa statale per l'istruzione in Camerun è relativamente bassa rispetto ad altri paesi africani, e la situazione di conflitto degli ultimi anni ha portato alla chiusura, alla distruzione o all'abbandono di molte scuole.

Nonostante questi problemi che affliggono la vita dei piccoli camerunesi, c'è speranza. I tassi di iscrizione all'università in Camerun sono aumentati del 22% negli ultimi 20 anni e l'alfabetizzazione media degli adulti è in costante crescita. Ne è un esempio l'Università di Bafang, che ho avuto modo di visitare, nella quale gra-

zie al supporto di alcune Ong, verranno avviati progetti di formazione e innovazione tecnologica e di sviluppo sostenibile in ambiti come agricoltura, sanità, istruzione e formazione.

Dan Romeo
www.ivaggididan.it
(Camerun /1 – continua)